

EDITORIALE | ARTICOLO GRATUITO

## Editoriale del direttore

Marco Biffi

---

**L**a consulenza linguistica si presenta anche in questo numero con la consueta ricchezza di argomenti, scelti per l'alto numero di segnalazioni o perché di particolare interesse. Come si vede anche da una rapida scorsa all'indice, spesso le incertezze riguardano le sollecitazioni legate alla nuova configurazione socio-economica e globale: come si chiama chi vende il *kebab*, come si chiamano gli abitanti della Malesia, che cosa significa *gentrificazione*. E *gentificazione*, calco dall'inglese *gentrification*, ci riporta inevitabilmente al complicato rapporto con l'inglese, su cui ci si sofferma anche nella risposta sulla traducibilità di *follow up*. E poi *biglietti volati* e *viaggiati*, dischi *masterati* o *masterizzati*; e, nonostante che ormai cresca sempre più il partito degli svapatori, molti si domandano ancora se le sigarette si comprano *dal tabacchino*, *al tabacchino*, *dal tabaccaio* o *alla tabaccheria*. Le 25 risposte pubblicate sul sito, e che trovano ora posto nella nostra rivista, si aggiungono alle 439 inviate per posta elettronica ai diretti interessati, a fronte delle 1460 domande arrivate nel trimestre aprile-giugno 2018.

Nella rubrica "La Crusca rispose" prosegue l'*excursus* sulle parole regionali, con tre risposte legate a fenomeni riconducibili all'Italia centrale: l'alternanza tra *cadere* e *cascare*, e le parole *bongo* e *socquatto*. La sezione dedicata alle parole nuove (inaugurata nell'attuale veste nel numero precedente) ospita gli articoli dedicati a *burger*, *webserie* e *sovranoismo/sovranoista*.

Per quanto riguarda gli "Articoli", Francesco Calamo-Specchia, professore associato di Igiene e Medicina preventiva Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, si sofferma sul difficile rapporto tra italiano e inglese in medicina, in una prospettiva atipica nell'ambito delle discussioni sull'argomento, ma estremamente interessante: l'attenzione all'importanza dell'uso dell'italiano come strumento di relazione terapeutica profonda, come strumento di condivisione di senso col paziente. Sono segnali incoraggianti: anche fra gli scienziati e i tecnici molti sono coloro che riconoscono all'italiano il ruolo che gli compete come lingua nazionale del nostro Stato.

Il numero è chiuso come sempre dalle "Notizie dell'Accademia", con una panoramica sull'attività della nostra istituzione nel secondo trimestre del 2018.



### Cita come:

Marco Biffi, *Editoriale del direttore*, "Italiano digitale", V, 2018/2, p. 1.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Tutti i diritti riservati